

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 16 | L. 8.50 | L. 4.50 |
| " a domicilio | " 20 | " 10.50 | " 6.— |
| Per tutta Italia franco di posta | " 22 | " 11.50 | " 6.— |

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affiancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 10. — Camera dei Deputati. Approvata in terza lettura la proposta chiedente l'abolizione del bollo dei giornali.

Si respinge come inopportuna la proposta chiedente uno stipendio in favore dei membri del Reichstag.

La *Corrispondenza provinciale* annunziò che l'atto d'accusa contro Ledochowski essendo digià redatto sarà rimesso senza indugio al Tribunale Ecclesiastico.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 9 dicembre.

Un incidente sorto quando meno era aspettato, impedisce la distribuzione già fissata per domani, della relazione dell'on. Cadolini sul bilancio della guerra.

Stamani, riunitasi la Commissione generale del Bilancio, l'on. Cadolini ha letto la sua relazione, ma a quella lettura molti dubbii sono scaturiti fuori. Alcuni membri della Commissione hanno preso a domandare se i 165 milioni richiesti dal ministro della guerra erano davvero bastanti ad applicare le nuove leggi organiche relative all'esercito, già approvate dal Parlamento. Qui l'autorità del relatore non era bastantè a dare una risposta affermativa o negativa ond'è che la Commissione ha risoluto d'invitare i ministri delle finanze e della guerra a trovarsi domani presenti all'adunanza per fornire tutti gli schiarimenti che si crederanno necessari.

Questa è questione seria più che non sembra. Non sono pochi coloro che nella Camera credono che i 165 milioni non

bastano e che l'on. Ricotti se ne sia contentato per non mettersi in disaccordo coll'on. Minghetti. Sentiremo domani che cosa dirà il ministro della guerra.

Continua la discussione sul Bilancio della marina. Avrete veduto come gli on. Sandri e D'Amico abbiano combattuto il progetto dell'on. Saint-Bon. Per dire la verità non tutte le ragioni da essi addotte contro la proposta vendita delle navi, sono da dispregiarsi, tanto più che il fatto recente della bellissima condotta tenuta dal comandante italiano nelle acque di Cartagena sta tutta in favore degli oppositori. Nonostante vedrete che il progetto passerà forse radiando qualcuna delle navi segnate per la vendita, ma passerà.

La Camera pare debba prorogarsi a 22 di dicembre. Ormai è quasi sicuro che nel corto periodo che rimane di qui alla proroga non si potranno discutere che i bilanci e forse la legge sull'istruzione obbligatoria. Un paio di giorni li piglierà il Bilancio dell'agricoltura e commercio, cinque o sei quello della guerra e il rimanente quello dei lavori pubblici, pel quale l'on. La Cava non ha ancora presentata la sua relazione.

Mi si assicura sia idea del Minghetti di proporre che la Camera non si riunisca che dopo le feste del Carnevale, ma so anche che un gruppo di deputati propone la Camera si riunisca alla fine di gennaio. Ma basta; se prima di separarsi la Camera farà in modo che i provvedimenti finanziari sieno esaminati da tutti gli Uffici, nominate le Commissioni; eletti i relatori affinché questi ultimi possano, durante le vacanze, preparare il lavoro. In tal modo dopo le vacanze, i deputati potranno

procedere subito alla discussione delle leggi di finanza.

Vi scrissi ieri sera della adunanza tenuta alla Piccola Borsa dagli Agenti di Cambio per trovar modo d'opporvi alla tassa che sta per colpire le contrattazioni di Borsa. Vi aggiungo stasera che la Commissione nominata dagli agenti è riuscita composta dei sigg. Mortara, Manucchi e Giacomo Arlib.

Ieri il Papa ricevette una schiera di signore clericali, parte romane e parte no. La contessa Brazza lesse un indirizzo, per fortuna, brevino, in cui al solito si scagliò contro le calamità dei tempi... e il Papa benedisse.

Questo ricevimento ebbe luogo nel braccio delle Logge Vaticane che, è stato recentemente ornato con stucchi e pitture ammirabilissimi dagli artisti Consoni e Galli. Da una parte e dall'altra della Loggia erano stati disposti alcuni paramenti sacri, regalati da quelle signore.

La principessa Margherita che si attendeva oggi alle 4 arriverà invece alle 9.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. — Corre voce che la Camera debba prorogarsi il 22 di dicembre per non più riaprirsi che alla fine di Carnevale.

Nonostante pare, che un gruppo di deputati sia risoluto a presentare una proposta perchè la Camera debba riunirsi invece il primo di febbraio.

(Libertà)

Alla nota dei cardinali pubblicata ieri (seconda edizione) abbiamo solo da aggiungere l'Arcivescovo di Salisburgo.

I quattro nunzi hanno già ricevuto l'annunzio ufficiale della loro promozione. (idem)

Il Parroco sospese la lettura per e mettere un altro sospiro, poi continuò:

« Un altro disgusto ancora, sia buono, ascolti anche questo! Come ben saprà la nostra scuola è comune cogli alunni esterni. Uno di questi certo Alberto per quel senso facilissimo di simpatia che avvicina l'uno all'altro, e ciascuno, credo, ha presto o tardi provato, parla spesso volentieri con me, e mi confida le sue idee, come io le mie. È figlio di una brava persona, uno scrittore di cui sento dir bene per qualche parola furtiva dei miei compagni e così per riverbero; ma sembra ch'egli sia, come dicono qui dentro, un liberale... ostile al governo... e mi ricordo che il professore, non so con quanto gusto del figlio, si è già lasciato scappare un parere in proposito. Mi venne voglia di leggere qualche cosa di suo, ed ho pregato in segretezza, il mio amico, a portarmi un ultimo opuscolo, relativo agli affari politici del giorno, dei quali sono affatto digiuno. Dio mio! Ho quasi venti anni, ed era la prima volta che sent va parlare con amore del nostro paese! Vi si discorreva di unità nazionale, di libertà, di governo proprio, di una prossima guerra... Qual mondo di nuovi pensieri non mi ha destato quel libro, quanta parte di vita esso mi rivelava! Ora viene il buono!

FIRENZE, 10. — Stamani alle 7 50 è partita da Firenze, diretta per Padova, S. A. I. la granduchessa Maria di Russia con tutto il suo seguito.

TORINO, 10. — Assicurasi che il comitato delle armi di linea, ora sedente a Torino, sarà col 1. di ottobre 1874 raserferto a Roma.

Conservera la presidenza del comitato il generale d'esercito Morozzo Della Rocca. (Gazzetta di Torino)

BRESCIA, 10. — Rileviamo dalla *Sentinella Bresciana* che ieri è scoppiato incendio nella cascina Spalliera, di proprietà nob. Fisogni, a Borgosatollo. Pare che l'incendio sia affatto casuale. Il danno si fa ascendere a novemila lire circa.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Il *Journal de l'Ardeche* fa una terribile descrizione delle scoperte dell'autorità relative ad un complotto contro la sicurezza dello Stato, detenzione e distribuzione d'armi e di munizioni da guerra, eccitazione alla guerra civile.

Secondo il *Temps* ecco quali sarebbero le idee della Commissione dei Trenta circa le leggi costituzionali:

La maggioranza non farebbe una costituzione in blocco: essa procederebbe alla votazione successiva di leggi organiche il cui complesso costituirebbe il Governo di Francia e potrebbe, negli intendimenti della maggioranza medesima, convenire egualmente, sia ad una repubblica conservatrice con un presidente *pro tempore* od a vita; sia ad una monarchia costituzionale ed ereditaria.

La maggioranza della Commissione ha l'intenzione di presentare cinque leggi: Legge sulle attribuzioni del capo del potere esecutivo, cioè avente per iscopo

« Saprà che sono un po' distratto; d'altra parte non credeva fare il gran male, e mi sono dimenticato sul tavolo quell'opuscolo. Tornato in camera frettoloso per rimediare alla svista, non lo trovai più. Il prefetto s'era fatto nn dovere di sottrarmelo, e il giorno stesso ebbi una chiamata: da monsignor Rettore. Ometto di riferirglielo l'esito. Mi pare che sarei troppo cattivo, se le comunicassi i principii di quell'uomo. Ometto di descriverle il modo con cui ora sono trattato. Ella se lo potrà facilmente immaginare. Intanto io sento che mi è inevitabile una decisione. Da un mese in qua mi par sempre di sentire il mormorio lontano di tali avvenimenti che mi stanno a cuore potentemente, e l'oblio, l'indifferenza, e peggio di questa vita, mi divennero d'un tratto uggiosi, insoffribili. Ho dovuto, è vero, fin qui seminare nella mia mente del grano ch'essa non poteva fecondare; ma è inutile, cercherò di rifare la semina come fa il campagnuolo sollecito, e i germogli vengono frantumati sul nascere dalla gragnuola. Sarà un sacrificio, mi porterà forse disgrazia, ma bisogna ch'io mi vi sobbarchi. Mio venerabile amico, mi scriva subito un consiglio, una risposta a questo ammasso di tristi idee che la mia mente scom-

il rimpasto della legge Rivet e della legge detta dei Trenta relativa all'intervento del presidente della repubblica nei dibattimenti dell'Assemblea:

Legge sulla seconda Camera;
Legge sulla prima Camera;
Legge municipale;
Legge elettorale. — Qui la discussione verte nel decidere se dovrà conservarsi lo scrutinio di lista. La detta Commissione dei Trenta intende pronunciarsi per lo scrutinio di lista mitigato: manterrebbe l'unità dipartimentale per piccoli dipartimenti i quali non nominano più di quattro deputati; per tutti gli altri, sarebbero create circoscrizioni che nominerebbero ciascuna non più di quattro deputati.

SPAGNA, 8. — Torna a vociferarsi che Castelar sia dimissionario. La sinistra vorrebbe rimpiazzarlo con Pi y Margall, Figueras accettò l'ambasciata di Washington.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 dicembre contiene:

R. decreto 3 ottobre, che erige a corpo morale il legato fatto dal sacerdote Jacopo Mercanti per la istituzione di scuole a beneficio del comune di Piugnone.

Relazione a S. M. del ministro di grazia e giustizia e dei culti sul decreto della stessa data per promozione di funzionari giudiziari alle categorie superiori.

Disposizioni nel personale giudiziario

Cronaca veneta

Venezia, 11. — La *Gazzetta di Venezia* in un articolo, sulle ferrovie venete seguita a patrocinare caldamente i progetti d'accordo fra Venezia e le

posta non ha potuto metter giù con ordine e con calma. Già ella saprà veder chiaro dove ho scritto oscuro, ed indovinerà quello che ho taciuto di dirle. Le raccomando, ancora, come una elemosina, una lettera, e mi benedica.

È proprio come l'aveva detto, è un pesce fuori dell'acqua! pensò il parroco dopo finita la lettura. — E come porci rimedio? Povero figliuolo! — E nel pronunciare queste parole da solo, sembrava che quel vecchio ne dividesse la pena, sembrava che la compassione che provava per Carlo, si riflettesse in una amara recrudescenza di quanto egli aveva altre volte sofferto. Difatto aveva lottato con forti passioni, strappato bruscamente da una dolce melodia nello sbizzarsi della vita, un sentimento profondo di fede l'aveva spinto a ricoverarsi all'altare, in quel tempo in cui il sacerdozio non era un triste partito politico, e che un uomo onesto poteva indossarne le vesti senza sfigmento. Ciò gli aveva costato sacrificio, era una battaglia che aveva accettato volontariamente con rassegnazione, e che aveva sostenuto per tutta la sua giovinezza. Poche aveva finito coll'abituarsi... al dolore. Triste abitudine in vero!

(Continua)

APPENDICE

COLFOSCO

RACCONTO

di ANTONIO SACCARDO

(Proprietà letteraria)

« Sento ora di doverla annoiare con dei nonnulla che per Lei avranno, spero, un significato importante; ristretto qui dentro è necessario che mi serva delle sensazioni che provo abitualmente per poter dipingerle al vero il mio stato. La stanza che occupo guarda il giardino. Dalla finestra io passo con un'ignota compiacenza qualche tempo ad osservare alcune piante di famiglia differente, e penso e veggo ch'esse ricevono dalla terra e dall'aria gli alimenti che più si confanno alla loro vita, guardo gli uccelli dello spazio e veggio ch'essi mi si succedono dinanzi sempre diversi, perchè essi possono emigrare in cerca del cielo che meglio protegga i loro nidi e la loro esistenza, aspiro con ineffabile voluttà le onde di profumi che mandano le piante, seguo, finchè l'oc-

chio il consente, sopra il mare vicino, il viaggio degli uccelli, e li invidio, oh li invidio col cuore ingrossato, senza poter piangere, e struggendomi nel desiderio impotente di riversare con fiducia e con amore quella vita che sento crescermi dentro rintuzzata, compressa! Sorpreso da miei urgenti doveri, tento più volte di chiudere l'imposte, me ne manca la forza. L'idea di rinchiudermi, di respirare nuovamente l'aria fredda di questi corridoi, mi pesa, e pure bisogna chiudere. Coll'animo pieno ancora delle mie vaghe riflessioni, mi unisco ai compagni nello studio. Quale pena nel sentirmi così diverso da loro! Essi spirano dal volto la quiete dell'anima senza emozioni, senza affetti. Se, essi potessero leggermi nel cuore deriderebbero a dirittura il mio amore per le piante e per i fiori, la mia compiacenza nell'abbandonare l'occhio e il pensiero ai flutti del mare. Sento un uragano sordo e pauroso sopra di me, e la voce del cuore mi mormora senza posa, « bada! non è questa la tua carriera, al tuo avvenire non si va per questa via; » ed allora, padre mio, io non trovo che lo sconforto; la lena mi sfugge, e la vista scorre meccanicamente sui volumi di queste scienze che non mi parlano al cuore... »

province consorziate, e in particolare con Padova per farla entrare nella novella lega, con eminente vantaggio di Padova stessa, e degli altri interessati nell'argomento.

Udine, 10. — Il *Giornale di Udine* si fa eco di forti e giusti lagni per la soppressione fatta dalla Società delle ferrovie dell'Alta Italia della fermativa del treno a Codroipo.

Verona, 10. — L'*Arena* di Verona annuncia che continuerà le sue pubblicazioni nel prossimo anno, sebbene il direttore e i collaboratori attuali l'abbandonino. Questi pubblicheranno un nuovo giornale, intitolato: *La Nuova Arena*.

Rovigo, 10. — Leggesi nella *Voce del Polesine*:

Pubblichiamo il seguente telegramma del luogotenente generale comandante la divisione militare territoriale di Padova, diretto al signor ff. di Sindaco di Rovigo.

«Preveggo vossignoria che il ministero approvò la Convenzione per lo stabilimento del Distretto.»

firmato, generale REVEL.

— Anche la Banca agricola è già un fatto compiuto e tutti possono vedere come i lavori per l'impianto dell'ufficio relativo siano già bene avanzati.

— Durante l'anno avremo è sperabile, la ferrovia Legnago-Rovigo-Adria, per cui non mancherebbe che il canapificio per completare la realizzazione dei nostri sogni. (idem)

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

12 dicemb. (Sezione prima). Furto. — Ferimento. Dif. avv. Fantoni.

— (Sezione seconda). Contravvenzione alla legge sulle Privative (due). — Shiamazzi. — Contravvenzione alla legge sul bollo. — Id. alla legge del macinato. Dif. avv. Dall'Oglio.

Personale giudiziario. — Disposizioni fatte nel personale giudiziario: Con Decreti del 3 ottobre 1873:

Piazza Luigi, giudice del Tribunale di Vicenza, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso lo stesso Tribunale;

Pallieri cav. Carlo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Verona applicato temporaneamente al ministero di grazia e giustizia e dei culti, tramutato in Pinerolo cessando dall'attuale applicazione.

Noris Alessandro, id. di Udine, tramutato in Verona.

Cariolato Nicolò, id. di Modica, id. in Udine.

Con RR. Decreto del 31 ottobre 1873: Ceccaroni Ludovico, giudice del Tribunale di Urbino, collocato a riposo in seguito a sua istanza.

Albricci Antonio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Udine, nominato procuratore del Re presso il Tribunale di Tolmezzo.

Ellero cav. Alessandro, id. di Verona, id. di Frosinone.

La bravissima nostra Banda cittadina negli ultimi suoi due pubblici concerti, fra i diversi brani di eletta musica ci fece sentire una Polka ed una Mazurka, entrambe composizioni del diciannovenne *Vittorio Gerstenbrand*, di cui forse eseguirà in altra occasione anche una Marcia militare, dedicata al Re, e già con successo più volte eseguita dalla Banda Cittadina di Monza e da quella di Milano. Que' due componimenti, benissimo strumentati dall'egregio maestro *Frellich* sono tutte e due di molto effetto, ma in ispecie, per brio, per vita, per novità di pensiero, rifugge la Polka.

Qui in Padova non difettiam sicuramente di felici compositori, soprattutto nel genere di danza, pure io credo non sarà discaro il sapere che il bravo *Vittorio* viene or stabilmente fra noi ad accrescerne la esimia schiera fissandesso in Padova il suo domicilio per ragione dell'impiego del di lui amoroso genitore, il quale dopo un quarto di secolo, cioè dopo la fortunosa epoca del 1848 ritorna ancora fra le mura che lo videro nascere.

Al *Vittorio*, valentissimo sul piano-forte, sull'organo, sull'harmonium e sul violino, tien compagnia un di lui minor fratello, abile esecutore anch'esso sul piano e per di più assai esperto sul clarino e sul flageolet.

Poveri giovani! Entrambi pieni di vita e di sentimento, entrambi fiorenti di salute, dopo il tenero affetto de' sconsolati loro genitori, riconoscono forse dalla sola musica i più possenti ed inebrianti loro conforti. Il raggio del sole non brillò giammai su quelle spente pupille; per essi la natura si veste invano de' suoi più splendidi ammantati; il loro orizzonte è nell'ossillar d'una corda e nella celeste favella degli angeli. L'uno e l'altro allievi dell'Istituto de' ciechi di Milano, e *Vittorio* l'uno altresì fra i più distinti, troveranno fra noi nuovi fratelli di sventura a cui stringer la mano, strenui e forti anche questi nel magistero dei suoni e dell'armonia.

Oh! se la musica non poggesse altro risultato che quello di procurar un mezzo di onorata e modesta sussistenza, e di cangiare in gioia la disgrazia a tanti infelici d'ogni loco muti sarebbe per ciò solo la più benemerita fra le arti che si dicono belle. L. FARINA.

Teatro Nuovo. — Per mancanza del numero dei votanti andò ieri deserta la seduta della Società convocata per comunicazioni della sua direzione sullo spettacolo della prossima fiera.

Non esitiamo a credere che, attesa l'importanza dell'argomento, nel quale è interessato il paese stesso, sarà domani legalmente raccolta, e che così questo nostro fervorino otterrà il suo pieno effetto.

Nel numero 349 di lunedì 8 dicembre di questo Giornale nell'edizione della sera a pag. 3 dove si accenna al discorso letto all'Accademia dal profes-

sore Ferrato, è corso errore dov'è detto che egli deplorò la mancanza d'una scuola comunale dei figli del popolo. Questo punto fu frainteso, avendo egli detto d'una scuola d'arti e mestieri per le fanciulle, che hanno compiuto il corso elementare. Di più egli non ha proposto una tale scuola a carico del Comune, ma bensì mediante una piccola tassa da imporre alle famiglie, le cui alunne frequentassero detta scuola, mediante i sussidii governativi e de' privati.

Al Comune non fu chiesto che il locale.

Rettifica. — Un anonimo, che per eccezione alla regola, si mostra spiritoso e gentile, ci manda una lettera per invitarci a rettificare l'errore di un nome corso nelle nostre corrispondenze dalla provincia, e precisamente in quelle da Ronchi Casalserugo e da Casalserugo. Si tratta di correggere *Krupp*, in *Klug*; e lo facciamo volentieri, pubblicando la lettera succosa dell'anonimo. Lo preghiamo però a crederci sulla parola che non fu errore dei corrispondenti, i quali scrissero veramente *Klug*, nè ignoranza di nome da parte della Redazione, la quale anzi si occupò replicatamente del sig. *Klug*, quando ha fatto i suoi esperimenti, anni sono, nel nostro Teatro Garibaldi; ma si tratta di uno di quegli'innocenti scambi tipografici, che pur troppo si prestano così facilmente allo scherzo. Ecco la lettera:

Signor Direttore

Padova 10 dicembre 1873.

Le giuro senza cavallottesche restrizioni che io non sono nè ronchiano nè casalserughese; nondimeno ho seguito con sempre crescente interesse nelle colonne del di Lei giornale una polemica colerica partita da Ronchi di Casalserugo. Ma doveti accorgermi che laggiù fanno una terribile confusione di nomi e di cose, se piglian *microscopii* per cannoni.

Povero *Klug*! Chi te l'avrebbe mai detto? Tu, che con una pazienza e prudenza da giustificare il tuo nome lavoravi attorno a lenti e a canocchiali pel bene dell'umanità, esser confuso con uno dei più tremendi distruttori di vite umane! Aver mosso guerra ai *chignons* delle nostre signore, mostrando ad esse, come fece il sig. *Klug*, ingrandite parecchi milioni di volte quelle bestiole che vi fanno lor nid, non era argomento sufficiente per confonderlo col sig. *Krupp*, il quale, fabbricando le più voraci bocche da fuoco che si sian mai viste, mosse guerra a ben altre bestiole; e lo sanno i campi di Königgrätz e di Séfan!

Perdoni, sig. Direttore, se l'ho noiato con questa rettifica; ma ho voluto farla per dare *unicuique suum*, e rivendicare al sig. *Klug* ciò che gli spetta, sperando che in premio di queste mie prestazioni egli voglia usarmi la cortesia di tornare a Padova affinché io possa vedere colle meravigliose sue lenti certi corrispondenti, che senz'esse si vedrebbero troppo piccini.

Con tutta stima N. N.

Carta bollata. — Dal progetto di legge, presentato dal *Minghetti* relativamente alle modificazioni delle tasse di registro e bollo, apprendiamo la creazione di una nuova carta bollata proporzionale di 1 franco, 1,50 2, 4, 5, e 6; la quale sarebbe destinata a supplire in un certo numero di casi (scritture private, affitti locazioni, colonie, ecc.) alla formalità del registro.

Prefetti. — Il ministero dell'interno ha provveduto alle seguenti nomine:

Cav. De Feo sotto-prefetto a Taranto, destinato prefetto a Reggio d'Emilia.

Cav. Binda prefetto a Piacenza traslocato a Macerata.

Cav. Papa prefetto a Macerata traslocato a Piacenza.

Manca il prefetto di Aquila.

Disgrazia. — Leggesi nel *Fanfulla*, Roma, 9:

La locomotiva è un mostro che non si contenta di deragliare regolarmente almeno una volta alla settimana, ma di quando in quando reclama anche vittime umane.

Stamattina alle 8, al primo chilometro fuori di Roma, sulla linea di Civitavecchia, la locomotiva investiva un capo cantoniere, di nome Mario Toussaint e lo lasciava deforme cadavere.

Il disgraziato aveva 52 anni, ed era padre di numerosa famiglia.

Notizie militari. — È prorogata agli ufficiali la facoltà di far uso del cappotto o soprabito sino a tutto aprile 1874.

— Agli aspiranti al concorso speciale per i posti di sottotenenti nelle armi di artiglieria e genio, è lasciato tempo sino al 15 gennaio 1874 per la presentazione ai comandi di distretto militare dei documenti richiesti per l'ammissione al concorso stesso. Nel successivo febbraio avranno quindi luogo la visita sanitaria definitiva e gli esami sul calcolo infinitesimale e sulla meccanica razionale. Lo sperimento di tre mesi di servizio, previo avviso dato ai candidati, verrà fatto presso il 5° reggimento artiglieria, principiaando il 15 marzo 1874.

Orologi idraulici. — Il padre Embriaco, domenicano del soppresso convento della Minerva di Roma, esimio inventore degli orologi idraulici perfezionati, fu invitato da una Società inglese a recarsi in Inghilterra per sovrintendere, con un largo onorario, alla costruzione dei suoi orologi.

Ignorasi finora s'egli abbia accettato o se la regola del suo ordine gli consenta di poter dare una risposta favorevole. (Gazzetta d'Italia)

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 10 dicembre.

Nascite. — Maschi n. 4. Femmine n. 1. **Matrimoni.** — Calore detto Celin Agostino fu Antonio, vedovo - con Zanetto Madalena di Bernardo, nubile, entrambi villici di Mandria.

Peghin Celeste di Luigi, celibe, villico di S. Lazzaro - con Vania Elisabetta

fu Antonio, nubile, villica di S. Gregorio.

Carturan Andrea fu Giovanni, vedovo, negoziante di Pernumia - con Martini Maria fu Antonio, nubile, sarta, di Padova.

Morti. — Minozzi Imelde di Leonardo, d'anni 11½.

Cattai-Marianni Maria fu Antonio di anni 44, cameriera, coniugata. Tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

12 dicembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 54 s. 2,8

Tempo medio di Roma ore 11 m. 56 s. 29,9

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 sul livello medio del mare

| 10 dicembre | Ore 9 a. | Ore 3 p. | Ore 9 p. |
|-----------------------|----------|----------|------------|
| Barom. a 0° — mill. | 768,7 | 766,9 | 767,5 |
| Termomet. centigr. | +0,3 | +6,6 | +3,6 |
| Tens. del vap. acq. | 1,93 | 2,37 | 2,37 |
| Umidità relativa. | 41 | 32 | 40 |
| Dir. e for. del vento | NNE 1 | ONO 1 | NO 2 |
| Stato del cielo | ser. | ser. | quasi ser. |

Dal mezzodi del 10 al mezzodi del 11
Temperatura massima — + 7,0
minima — + 1,0

Ozonometro Schönbein

Esposiz. dalle 9 a. alle 9 p. (10) = 2,0
id. 9 p. (10) alle 9 a. (11) = 2,5

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 10. — Rend. it. 69.60 69.65 c. s. I 20 franchi 23.17 23.18.

Milano, 10. — Rendita it. 71.75. I 20 franchi 23.18 23.25.

Sete. Domande molto riservate. Grani. Mercato con pochi affari: prezzi fiacchi e stazionari.

Genova, 9. — Sete. Affari stentati, prezzi deboli.

Cast. 9. — Grani. Aumentano le ricerche di frumento.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA del presidente BIANCHERI
Tornata del 10 dicembre.

(Servizio particolare telegrafico della Gazzetta d'Italia).

La seduta è aperta alle 2 25.

Sono accordati alcuni congedi.

Saint-Bon presenta il progetto di legge per la leva marittima nel 1874.

Pres. Segue la discussione sul bilancio della marina. Essendo esaurita la discussione generale, si passa a quella dei capitoli.

Sono approvati senza discussione i primi tre capitoli (1° Personale del Ministero; 2° Materiale del Ministero; 3° Consiglio superiore di marina).

Negrotto parla circa il quarto capitolo; Navi in armamento ed in disponibilità.

Fondandosi sul parere del Consiglio dell'ammiraglio americano, raccoman-

velluto azzurro che le copriva, e rimase in dolce estasi, contemplando quella bellezza quasi ideale.

Amalia aveva ormai dimenticata la scena della strada. Ella stessa servi il the, continuando a riferire ad Edoardo le sue impressioni della festa e cercando distrarlo dai suoi sdegni contro Marino.

In breve egli pure dimenticò ogni cosa, e il passato, l'avvenire, Buenos Aires e l'universo scomparvero dalla sua memoria, assorta per intero l'azione e la sensibilità dell'anima sua nell'ammirare, nel sentire, nel bearsi del respiro e de' sorrisi della sua diletta.

— Sì, io sono felice! esclamò Amalia, rispondendo a lui, dopo un momento di estasi in cui i suoi occhi avevano assaporato l'amore e la felicità da quelli di Edoardo.

— Amalia, se per voi io avessi perduti i più begli anni della mia vita; se per voi avessi sparso tutto il mio sangue, queste sole parole sarebbero il mio più grande compenso. (Continua)

APPENDICE 35)

AMALIA

SCENE DELLA VITA ARGENTINA
SOTTO LA DITTATURA DI ROSAS

PER
JOSE MARMOL
Riduzione dallo Spagnuolo

L'individuo che aveva parlato era coperto con un poncio oscuro e, siccome tenea voltate le spalle ai fanali della carrozza, non lasciava scorgere il suo viso.

Nè Amalia, nè Edoardo conobbero la voce che aveva parlato. Però nelle donne tutte di questo mondo avvi un'ammirabile facoltà di divinazione, che fa loro comprendere fra un milione d'uomini quale sia quello su cui han fatto impressione colla loro bellezza; e nelle circostanze più difficili e più strane una

donna sa indovinare al momento s'ella ha parte in ciò, e d'onde e da chi potrà svolgersi il mistero che gli altri non comprendono.

Lo sconosciuto non aveva quindi neanche terminato di pronunciare la sua ultima parola, che Amalia si chinò all'orecchio di Edoardo e gli disse:

— È Marino.

— Marino - sclamò Edoardo.

— Sì... un pazzo.

— No, un furfante... Signore, disse

Edoardo alzando la voce, questa signora va perfettamente accompagnata, vi prego adunque di aver la bontà di ritirarvi e di ordinare che facciano lo stesso quei che han fermati i cavalli.

— Non è a voi ch'io mi dirigo, signor Bello.

— Qui non c'è alcuno che si chiami così; qui non c'è che...

— Silenzio, per l'amor di Dio!... signore continuò Amalia, rivolgendosi poi a Marino, vi ringrazio della vostra attenzione, però ripeto le parole di que-

sto cavallero, e vi prego d'aver la bontà di ritirarvi.

— Quest'è troppo! S'è impiegata già due volte la parola: *pregare* disse Edoardo, mettendo fuori la mano dallo sportello della carrozza per aprirne la portiera, ma Amalia s'impadronì del suo braccio e con grande sforzo costrinse lui a sedere di nuovo.

— Mi sembra che codesto signore sia poco abituato a trattare con cavalieri, selamò Marino.

— Cavalieri che arrestano le carrozze a mezza notte possono bene essere trattati come ladroni. Pedro, avanti! gridò Edoardo con voce si imperiosa che i due uomini i quali stavano presso i cavalli non si arrischiaron di fermarli, senza nuovo ordine di quello che pareva avere il comando. Pedro diede una frustata ai due animali, dispostissimo a far uso della sua pistola se qualcuno si fosse ostinato a disturbare il cammino della carrozza.

Il comandante Marino, (era infatti egli

stesso) spronò il proprio cavallo e seguendo la carrozza di fianco e a gran galoppo poté far giungere ad Amalia queste parole.

— Sappiate, signora, ch'io non ho voluto farvi nessun male; mi si ha nullameno trattato indegnamente, e non è insulto ch'io possa tanto facilmente dimenticare.

Detto ciò, volse d'un tratto il cavallo e tornò indietro co' suoi compagni.

...

Nel gabinetto attiguo alla sala, per cui si aveva accesso all'alcova d'Amalia, stava addormentata sopra un piccolo sofa la tenera compagna della giovane, accarezzata dal dolce calore del caminetto in quella notte cruda degli ultimi di maggio.

Presso al caminetto era preparato il the in un ricco servizio di porcellana dell'India.

Lo stesso Edoardo tolse dalle spalle alabastrine della giovane il mantello di

da che le navi a vapore siano fornite anche di un completo sistema di vele.

Enumera i vantaggi di tale provvide dimento.

Fa notare come esso contribuisca a fare economizzare il carbone e alla conservazione delle macchine.

Diffondesi su varie considerazioni, in specie sull'utile, che il servizio marittimo può recare alle protezioni del commercio.

Saint B. M. Occorre una macchina per le manovre d'istruzione.

Convengo che per una navigazione lunga spesso è economico l'uso della vela.

Assicura che farà adoprarela quando si possa.

Rifuggirà sempre da ogni esagerazione. Quanto ai vizi delle navi essi sono studiati all'estero.

Mi rimetterò, del resto, ad uomini pratici.

Negrotto replica. È approvato il 4° capitolo.

Negrotto, parlando sul quinto capitolo — Stato maggiore generale della regia marina — accenna ai giorni che parlano con molta lode dell'eroismo dimostrato a Cartagena dagli ufficiali della nostra marina per salvare dagli effetti del bombardamento le donne e i fanciulli.

Dice che un tal fatto deve causare molta compiacenza, perchè onorevolissimo alla nostra marina.

Chiede al ministro, se egli abbia ricevuto il rapporto ufficiale.

Saint-Bon ringrazia l'onorevole preopinante di avergli procurato occasione di leggere il rapporto del comandante Brocchetti, ricevuto due ore fa.

Ne legge alcuni brani.

Essi confermano le relazioni già date dai giornali.

Il ministro conclude affermando di essere lieto di comunicare alla Camera fatti che tornano ad onore della marina militare.

Essi provano che essa intende la sua missione di proteggere il commercio e di far rispettare ovunque i sentimenti d'umanità.

Negrotto esprime il suo plauso per i prodi marinari.

Pres. L'on. Bonfadini ed altri deputati propongono il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il governo ad esprimere alla squadra italiana, nelle acque di Cartagena, la propria riconoscenza per servizi resi alla causa dell'umanità e passa all'ordine del giorno.» (Benissimo!)

Bonfadini. È inutile che io svolga l'ordine del giorno, dopo che la Camera ha dimostrato la sua generale approvazione.

Pres. Pongo ai voti l'ordine del giorno Bonfadini.

È approvato ad unanimità.

Minghetti presenta un progetto relativo ai canoni per l'uso dell'acqua pubblica. Chiede che sia trasmesso alla Commissione del progetto di abolizione del palatino.

(Segue nostro dispaccio) dell' *Agenzia Stefani*.

Approvansi quindi vari Capitoli del bilancio sulla marina mercantile e sui bisogni della marina in genere.

Boselli fa istanze e ragionamenti diversi, a cui risponde il Ministro. Tutti i capitoli sono approvati. L'articolo è pure ammesso.

ULTIME NOTIZIE

Il Senato del Regno nella sua tornata di ieri (10) approvò i bilanci dell'interno e dell'estero. Quest'ultimo dopo alcune osservazioni del senatore *Pepoli*, alle quali rispose il ministro *Cantelli*.

Approvò inoltre il progetto di passaggio del servizio del Debito pubblico alle Intendenze di finanza, e due altri progetti d'interesse minore.

S. A. R. la principessa Margherita che doveva giungere a Roma oggi, 9, alle 4 pomeridiane, ritarda il suo arrivo fino

alle 8 e 1/2 perchè il treno speciale nel quale viaggiava si è dovuto arrestare fra Pracchia e Piteccio a cagione dello sviamento d'una locomotiva che conduceva il treno n. 57. (*Opinione*).

Roma, 9, ore 6 40 pom.

Stamani gli uffici proseguirono la discussione sulla circolazione cartacea.

Il primo ed il secondo ufficio finirono la discussione, eleggendo commissari Mezzanotte e Coppino.

(*Gazz. d'Italia*)

Roma, 9, ore 9 10.

È arrivata S. A. R. la principessa Margherita col principe di Napoli.

Erano ad attenderla alla stazione S. A. R. il principe Umberto, cinque dame, parecchi gentiluomini di Corte, i ministri Cantelli, Vigliani, Spaventa, Ricotti, Finali, il prefetto Gadda, il sindaco Pianciani ed una numerosissima folla.

S. A. R., scesa dal vagone, dopo aver salutato il principe Umberto, strinse la mano ad alcune dame, dicendo loro: «Abbiamo avuto delle avventure durante il nostro viaggio,» alludendo al ritardo dell'arrivo del treno. (*idem*).

Ieri (8) si è radunato presso il ministero di agricoltura, industria e commercio e sotto la presidenza del ministro il Consiglio delle miniere. Il Consiglio ha tenuto due sedute nello stesso giorno per discutere le molte questioni che erano sottoposte al suo esame. Era presente ad entrambe le sedute l'onorevole Sella, che fu chiamato di recente a prender parte ai lavori del Consiglio nella qualità di vicepresidente. (*idem*).

La *Voce della Verità* del 9 mentre dichiara inesatte le notizie date da qualche giornale intorno ai nomi dei prelati che riceveranno il cappello cardinalizio, conferma però che il Papa terrà un concistoro il giorno 22 corr. per la nomina di cardinali e vescovi. È la prima volta, dopo il 20 settembre 1870 che il Santo Padre tiene concistoro.

La Francia invierà, ai primi del 1874, tre altre navi da guerra nei mari di Cocincina per mantenere la propria influenza in quei paraggi, avendo il sultano di Aman, che confina coi possessi francesi, chiesto la protezione dell'impero germanico.

La Commissione d'iniziativa presenterà quanto prima il suo rapporto sul progetto del sig. de Courcelles tendente ad aggiornare le elezioni parziali. A quanto dicesi questo rapporto proporrà di rinviare il progetto alla commissione costituzionale. (*idem*).

Un fatto grave successe ad Omoa (Honduras).

Il console di Spagna fu imprigionato, la sua casa venne saccheggiata, e la bandiera fu trascinata nel fango. (*idem*).

Si è accennato a lettere che l'avvocato Lachaud, difensore del maresciallo Bazaine, produsse al Consiglio di guerra del Grand Trianon.

In una di esse scritta dal principe Federico Carlo di Prussia, in data 6 dicembre corrente, si contengono queste precise parole:

«L'accusa di tradimento lanciata contro il maresciallo Bazaine è un'infamia.»

Leggesi nella *Correspondencia*: Le lettere del Maestrazzo, che riceviamo oggi, affermano, che le leve fatte dai carlisti sono più considerevoli di quanto lo creda il governo. Gli arruolati sono numerosissimi, quantunque abbiano ancora la facoltà di rimanere alle loro case.

Si deplora la mancanza di forze militari governative.

In generale si fanno molte lagnanze sull'abilità dei capi ai quali fu affidato dal governo il comando delle truppe.

Madrid 9. Si è constatato che i navigli tedeschi presi a Jolo (isole Filippine) portavano contrabbando di guerra.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* continua la polemica contro la proposta dei sigg. Reichensperger e Mallinckrodt in relazione alla proposta abolizione delle leggi ecclesiastiche. Fa il panegirico di queste leggi, per le quali la Prussia è cresciuta in grandezza e benessere materiale, a vindice della libertà spirituale ed ecclesiastica. Torna a notare la coincidenza della proposta coll'enciclica papale, e vi aggiunge anche l'altra coincidenza colla citazione di mons. Ledochowski dinanzi al tribunale degli affari ecclesiastici.

Poi in apposito articolo accenna al giuramento episcopale, come insufficiente alle mutate condizioni dell'episcopato dopo il concilio Vaticano, e dice che il governo ha già cominciato a discuterne, e la questione potrebbe avere un valore pratico nella nuova provvisione della Diocesi vacante di Fulda.

Corriere della sera

11 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 10 dicembre.

Due sere consecutive d'illuminazione senza nessun danno degli occhi.

Monsignor Nardi griderà nella sua *Voce* al miracolo, egli che vide lumi dappertutto: io francamente, non li ho veduti, eppure non sono cieco.

Tutta questa pompa fantastica di luminarie ipoteciche in onore della *sine labe* che ieri nel Calendario venne a chiederci il suo giorno. Io gliel'ho lasciato senza contrasti, e vedo che i buoni romani seguirono l'esempio mio. Infatti le botteghe in generale sono rimaste chiuse, e tutto finì lì. Peggio per chi sentiva il bisogno di comperare o di vendere per qualche cosa.

Ieri giornali autorevoli confermarono quanto io vi ho già scritto sul cavalier Nigra. Questi, cedendo alle istanze del Re e dei ministri, consente a riprendere il suo posto a Parigi. Ma non lascerà l'Italia senza aver veduto il signor di Noailles installato all'ambasciata francese, ciò che potrebbe avvenir subito, e anche più tardi.

La Camera naviga sempre nelle acque del bilancio della marina. L'on. Saint-Bon ha conquistato gli animi di tutti i nostri legislatori: egli si è messo all'opera col piglio del novatore sicuro del fatto suo per conto proprio e anche per conto degli altri. Oramai si può sperare che grazie alla sua risolutezza il problema della nostra marina si avvicini alla soluzione.

Un aneddoto ad uso della pubblica ilarità.

Dai giornali di Roma avrete saputo d'un banchetto che la *democrazia romana* offerse all'on. Cavallotti. Il banchetto fu dato nella grande sala del Ristoratore della *Rosetta*.

Ora dovete sapere che l'oste usò la cortigianeria d'ornare una delle pareti dell'effigie d'un certo tale, che ogni buon soldato ricorda d'aver veduto in persona tra il fumo o i nubi della mitraglia su tutti i campi delle nostre guerre, cosa che gli meriti il titolo onorifico di primo soldato dell'indipendenza italiana.

Orrore! Uno dei conviva, tratto di tasca un velo nero, aiutandosi d'una scala a mano, salì e ne r avvolse l'effigie.

Nel Don Giovanni di Byron si parla d'una superstizione spagnuola in forza della quale una donna quando manca ai propri doveri, prima di darsi in braccio alla colpa, vela la faccia del Santo appeso a capo il letto, come se volesse sottrarsi agli sguardi del custode della santità di quello.

Il democratico dal velo dee aver studiato Byron, ed essersi almeno sentito nella posizione della donna colpevole.

Facciamogli una circostanza attenuante del suo pudore!

Estratto dei giornali esteri

Abbiamo promessa la risposta di monsignor Ledochowski all'intimazione di rinunziare al suo ufficio fattogli colla lettera da noi pubblicata l'altrieri ed eccoci a darne un brevissimo sunto.

Comincia dal dire che la lettera gli ha recato un profondo dolore, come annunzio di fieri patimenti della chiesa e dei fedeli delle sue due archidiocesi.

Citando un passo della scrittura dichiara ch'ei si ritiene insediato da Dio, col mezzo del suo visibile rappresentante, e che per conseguenza nessuna potenza mondana, gli può strappare la sua missione. «Non può farsi parola della mia destituzione, soggiunge, da un tribunale politico, ed ogni simile tentativo sarebbe senza significato al cospetto di Dio, della chiesa, del mondo cattolico.»

Egli non rinunzierebbe volontariamente al suo posto che coll'approvazione esplicita del S. Padre, e riterrebbe una vergogna il rinunziarvi nelle condizioni presenti.

Entrando poi a discorrere dei vari punti d'accusa imputatigli li respinge e persiste a non voler rinunziare al suo ufficio.

Il documento è datato 25 novembre 1873, e firmato l'arcivescovo di Gresen e Posen: «Miecislao.»

Il *Daily Telegraph* ha un dispaccio da Berlino che il generale Kauffmann al suo ritorno a Pietroburgo fu accolto assai freddamente dall'Imperatore, perchè avendo molestato i turcomanni rese necessaria una nuova spedizione nella primavera ventura. È progettato di assalire Mern, la capitale meridionale dei turcomanni, che sta assai vicina allo Afganistan, l'alleato dell'Inghilterra.

Telegrammi

Gorizia, 8 dicembre.

Molti cittadini sospetti d'aver lanciati i petardi al primo dicembre vennero posti in custodia: uno di essi ha ingiuriato il giudice d'istruzione.

Pest, 9.

La *Pester Correspondenz* annunzia che S. M. non ha accettato le dimissioni del Gabinetto Szlavy e perciò l'intero ministero rimane in ufficio.

Lo stesso giornale annunzia un terribile disastro ferroviario sulla ferrovia Karlstadt-Fiume. Quattro carrozze di passeggeri precipitarono dall'argine della Meja; tre persone rimasero uccise, quattro ferite gravemente, e quattordici leggermente.

Weitz, (Stiria) 9.

Vi furono dei disordini fra gli operai italiani di qui, contro la capitaneria del paese. Vennero chiamate truppe da Gratz, l'ordine non fu più turbato.

Berlino, 8.

Il *Preussische Volksblatt* ha un articolo in cui dice che la dichiarazione di Ledochowski, che fu sanzionata dal Papa, ha deciso il conflitto del potere politico colla gerarchia.

Il mantenimento dell'ordine esige l'allontanamento dell'arcivescovo, che seguirà fra breve. È dubbio se ciò farà rinsavire altri prelati prussiani. Lo Stato deve strappare la ricusata obbedienza.

La *Gazzetta della Croce* osteggia la presente politica ecclesiastica prussiana perchè semina l'odio contro la chiesa cristiana ed il clero. Essa non vuol rinfacciare ai circoli governativi l'intenzione di questo effetto, ma li rende responsabili della influenza, che le leggi ecclesiastiche hanno prodotto.

La *Gazz. Nazionale* eccita il proprio partito a presentare esso stesso delle proposte sul matrimonio civile, ed i registri dello stato civile, poichè non si può contare sopra una opportuna presentazione per parte del governo e deliberazione di essi nella presente sessione.

Ledochowski è candidato alla Dieta dell'Impero in tutti i circoli elettorali della sua Diocesi.

Parigi, 9.

I legitimisti si agitano per proclamare Chambord, studiano di far pervenire in questo senso delle petizioni all'Assemblea. Il governo è inquieto del ritorno vociferato di Chambord in Francia perchè questi aveva promesso di recarsi dritto a Frohsdorf. I legitimisti puri e gli orleanisti sono in grande dissidio; quarantacinque deputati legitimisti sono decisi di votare contro il ministero Broglie in tutte le questioni importanti.

Madrid, 8 dicembre.

La *Gaceta* pubblica un rapporto del ministro della guerra, sulla riorganizzazione dell'armata, secondo il quale la chiamata della riserva produsse 46,000 uomini.

— L'*Imparcial*, contro le asserzioni del *Times*, sostiene che il governo spagnolo non è obbligato a restituire il *Virginius* prima del 18 dicembre.

Ultimi dispacci

Agenzia Stefani

VIENNA, 10. — *Camera dei deputati*. Il Presidente considerando non giustificate le scuse dei deputati Czechi per non intervenire al Reishrat dichiara che questi deputati sono decaduti dal loro mandato. La Camera rielegge l'antico seggio presidenziale, approva le modificazioni introdotte dalla Camera dei Signori al progetto del prestito di 80 milioni.

MADRID, 10. — Quattrocento individui con bandiera rossa, assalirono il Municipio di Regabolla, in provincia di Orense; vennero abbruciate le carte, i consiglieri fuggirono.

BERLINO, 10. — La Regina vedova Elisabetta è caduta pericolosamente ammalata.

Seduta della Dieta. Discutesi la proposta di Reichensperger che domanda che il governo ritorni alla sua antica attitudine verso la chiesa antica.

Approvati con 288 voti contro 95 l'ordine del giorno motivato, avendone il ministro dei culti giustificato la politica pel governo coll'opposizione dei vescovi cattolici prussiani. Essi hanno predicato al clero ed alla popolazione cattolica la resistenza contro il governo.

LONDRA, 11. — È probabile che oggi la Banca d'Inghilterra riduca lo sconto al quattro e mezzo per cento.

Sentenza Bazaine

TRIANON, 10. — *Bazaine* è riconosciuto colpevole della capitolazione di Metz e dell'esercito senza aver fatto tutto ciò che gli prescriveva il dovere e l'onore. Venne per conseguenza condannato a morte ad unanimità previa degradazione.

Bazaine udì la lettura della sentenza con vivissima agitazione. In seguito alla sentenza tutti i membri del consiglio di guerra firmarono un ricorso domandando che il maresciallo sia graziato.

Si assicura che il Duca d'Aumale si recò in persona da Mac-Mahon per portargli il ricorso.

NOTIZIE DI BORSA

| | 10 | 11 |
|-----------------------------------|-------------|-------------|
| Firenze | 40 | 41 |
| Rendita italiana | 69 1/2 liq. | 69 9/8 liq. |
| Oro | 23 23 | 23 23 |
| Londra tre mesi | 29 12 | 29 12 |
| Francia | 116 05 | 116 — |
| Prestito nazionale | 64 50 | 00 00 |
| Obbl. regia tabacchi | — | — |
| Azioni | 862 f. m. | 860 liq. |
| Banca Nazionale | 2134 f. m. | 2146 f. m. |
| Azioni meridionali | 444 liq. | 444 liq. |
| Obblig. meridionali | — | — |
| Credito mobiliare | 918 f. m. | 904 f. m. |
| Banca Toscana | 1635 f. m. | 1645 f. m. |
| Banca generale | — | — |
| Banco Italo-German. | 365 = | 360 = |
| Rendita Italiana god. da 1 Luglio | 71 82 | — |

Bertolommeo Moschin, ger. respo.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia diretta dal sig. A. Dondini rappresenta: *La donna e lo scettico*, di P. Ferrari. — Ore 8.

R. INTENDENZA DI FINANZA in Padova

Avviso di concorso

Resasi disponibile la rivendita generi di privative situata nel Comune di Piacenza d'Adige al N. 21, la quale deve essere effettuata le leve dei generi suddetti dal Magazzino di Este, col presente avviso viene aperto il concorso per conferimento della medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

La rendita lorda ottenuta dalla rivendita nell'anno precedente fu: Riguardo ai tabacchi di L. 466.62 id. ai sali . . . 151.90

e quindi in complesso L. 648.52

L'esercizio sarà conferito a norma del decreto reale 2 settembre 1871 n. 419, ed avranno la preferenza:

1. I militari resi inabili per ferite riportate in guerra e gli impiegati civili che si trovarono nelle stesse condizioni per causa di servizio, e senza diritto a pensione.

2. Le vedove ed orfani degli impiegati civili che militari morti per cause di servizio e senza diritto a pensione.

3. Gli impiegati civili e militari collocati a riposo con pensione che non basti al sostentamento loro e famiglia, purchè questa non ecceda le L. 1000.

4. Le vedove ed orfani degli uni e degli altri quando la pensione cui sono assistiti non superi le L. 600.

5. Le vedove ed orfani dei rivenditori. Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cens. 50, corredata dai certificati di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici in prova che nessun pregiudizio sussista a carico del ricorrente e di tutti i documenti comprovanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, g. impiegati e le vedove pensionati dovranno aggiungere il decreto dal quale emerge l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto 4 febbraio 1874.

Trascorso questo termine l'istanza presentata non saranno prese in considerazione e verranno restituite al produttore per non essere state prodotte in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso, a norma del menzionato decreto reale, verranno soddisfatte dal concessionario della rivendita.

Padova, 6 dicembre 1873. L'Intendente VERONA

AVVISO

Non essendosi presentato alcun offerente all'incanto dei beni immobili in Villanova Disretto di Camposampiero di cui il bando 17 ottobre p. p. inserito nel n. 298, 299 di questo giornale, espropriati in danno di Nobile Luigi fu Angelo, a istanza del Nobile Alessandro Priuli-Bon con sottoscritto, il R. Tribunale Civile e Corri. di Padova ha ordinato che l'incanto si rinnovi all'udienza 30 dicembre corr. ore 10 ant. Sezione I, col ribasso di tre decimi dal prezzo di stima di ogni singolo lotto, senza redazione di nuovo bando, ritenute le condizioni di quello 17 ottobre sovraaccennato.

Padova, 9 dicembre 1873. GIOV. BATT. STORNI avv. proc.

R. Tribunale Civile e Corri. di Padova

Il Cancelliere

avvisa i creditori del fallimento di Domenico Meggiorini, che nel giorno 20 dicembre corr. ore 10 ant. avrà luogo in una delle sale di questo Tribunale avanti il giudice delegato sig. Valicelli dottor Giuseppe, la convocazione dei suddetti creditori all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Padova, 6 dicembre 1873. SILVESTRI cano.

R. Tribunale Civile e Corri. di Padova

Il Cancelliere

avvisa i creditori del fallimento di Giuseppe Meggiorini e Comp. che nel giorno 22 dicembre corr. ore 10 ant. in una delle sale di questo Tribunale avrà luogo avanti il giudice delegato sig. Luigi Rana la convocazione dei creditori medesimi all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Padova, 7 dicembre 1873. SILVESTRI cano.

Estratto Sentenza

Nel giudizio di fallimento aperto con sentenza 15 novembre p. p. in confronto di Giovanna Caprioli Zanetti di Padova, il Tribunale Civile e Corri. di Padova, in sede di commercio

dichiara

avere la fallita Giovanna Caprioli cessato dai suoi pagamenti nel giorno 13 novembre ultimo scorso.

Padova, li 4 dicembre 1873.

firmati: Cavazzani pres. Valicelli giudice Rana giudice A. Pennato vicecan.

Per estratto SILVESTRI cano.

R. Tribunale Civile e Corri. di Padova

Il Cancelliere

avvisa i creditori del fallimento Marco Rossi, che non abbiano ancor rimessi i loro titoli di credito, a comparire avanti il sindaco defuncti signor Marchetti Alessand. e Calzavara Giacomo di Padova nel termine fissato dall'art. 601 Codice di commercio onde rimettere a loro i titoli stessi oltre una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se pur non preferissero farne deposito in questa cancelleria.

avvisa pure, che nel giorno 22 gennaio 1874 ore 10 ant. avrà luogo in una sala di questo R. Tribunale avanti il giudice delegato sig. Luigi Robile Mrosini la convocazione dei creditori per la verifica dei crediti.

Dalla carc. del R. Trib. civ. e corr. Padova, li 7 dicembre 1873.

890 SILVESTRI cano.

ACCETTAZIONE D'EREDITA con beneficio d'inventario

Il sottoscritto cancelliere a senso del disposto nell'art. 455 del Codice civile

notifica

che con atto da esso ricevuto nel giorno 9 corr. mese, la signora Clotilde Chichisioia, qui residente, ha emesso dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal proprio figlio naturale Gustavo Chichisioia, deceduto in questa città nel giorno 5 dicembre 1873 in età minore.

Padova, dalla carc. della Pretura il mand., li 10 dicembre 1873.

894 Il cano. VIGORELLI

GLI ORARI

SCOLASTICI UNIVERSITARI che si pubblicano nel GIORNALE DI PADOVA sono vendibili separatamente al prezzo di Cent. 10 presso le Librerie Valentiner o Mues, ed Angelo Draghi.

In seguito all'attestato del signor prof. G. Poppe, rettore magistrale e prof. all'i. r. clinica in Vienna

l'acqua anaterina da bocca

del dott. J. G. POPP i. r. dentista antico in Vienna, città, Bognergasse n. 2 è uno dei mezzi più adatti per conservare i denti, e viene tanto da lui quanto da molti altri medici adoperata contro i dolori di denti e le malattie della bocca.

Polvere per i denti vegetabile del dott. J. G. POPP

Essa netta i denti in modo, che adoperandola giornalmente fa sparire non solo quella molesta carie dei denti, ma fa aumentare sempre più la bianchezza e la delicatezza della vernice, dei medesimi.

Depositi in PADOVA: alla farmacia reale isneri e Mauro all'Università, Corraio, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara: Camastri, Ceneda: Marchetti. Treviso: Bindori, Zannini, Zanetti. Vicenza: Valeri, Venezia: Rossi, Zampironi, Caviglioli, Porei Föttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi

17-5

IL CONSIGLIO AMMINISTRATIVO

DELLA

Casa di Ricovero in Padova

AVVISA

che nell'ufficio di sua residenza in Via Sant'Adra, sotto l'osservanza del vigente Regolamento di contabilità dello Stato e dei capitoli speciali censibili presso la propria segreteria, ed a mezzo di estinzione di candele vergini, si terranno tre distinti incanti per altrettante forniture dal 1 gennaio a tutto dicembre 1874 giusta la sottoposta tabella, avvertendo che le offerte dovranno portare un ribasso percentuale sulla generalità degli articoli di ciascuna fornitura, e che l'abbreviazione dei termini venne autorizzata dalla onorevole Deputazione provinciale.

Table with columns: Giorno ed ora del Pincanto, Scadenza dei fatali, OGGETTI DELLE FORNITURE, Quantità presuntiva, Prezzo unitario, Dip. a garanzia dalle spese. Includes items like Carne di manzo, Interiori di manzo, Carne porcina, Formaggio pecorino, etc.

Il Presidente DOLFIN

della Prem. Tip. edit, SACCHETTO IN PADOVA

Manuale di APICOLTURA RAZIONALE

compilato da GIOVANNI CANESTRINI

Prof. nella R. Università di Padova con incisioni e tavole Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.

Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Vol. V.

con incisioni intercalate nel testo

REVALENTA ARABICA SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE la deliziosa Farina di Salute Du Barry RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI. 26 ANNI DI SUCCESSO 75.000 CURE ANNUALI

del quali sono obbligati a dichiarare non doversi concludere i loro prodotti nella Revalenta Arabica.

Quarant'anni fa, radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, morroidi, glandole, ventosità, palpitatione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudescenza, eruzioni, pruriti ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose, bile, inacidita, tosse, epressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonite eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre intermittenza, vizio e potenza nel sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza ed energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sovrabbondanza di carni ai più stremati di forze.

75.000 guarigioni annuali

Cura n° 75.514 Bra, 23 febbraio 1873. Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, i signori medici non volevano più curarla, non sapendo essi più nulla d'ordinario. Mi venne la felice idea di sperimentare la nuova abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diuturne indigestione e debolezza venivale tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarsi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.

Vicenza, 17 aprile 1862.

Signore - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Cura n° 71.466. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; era facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Revine, distrette di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. Da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere accogliere fra non molto i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del diabrigo di qualche faccenda domestica.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/2 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chilogr. fr. 65.

BISCOTTI DI REVALENTA

1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n° 65.715. Signora - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, bu n appetito, buona digestione, gran quietudine dei nervi, sonno riposatore, sovrabbondanza di carni ed un'allegria di spirito, a cui dalung tempo non era più avvezza.

Foggia (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinate ronzie di orecchie e di cronico reumatismo da farm stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, merced della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 70.406. Cad. (Spagna), 8 giugno 1868.

Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8 per 120 fr. 17.50. In Fango: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Casa Barry du Barry e Comp. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a PADOVA Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista e presso Lazzaro Fertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

PORTOFRANCO, Roviglio; farm. Varascini. PORTOFRANCO, A. Malpieri, farm. ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. S. VITO' AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacista. TOLMEZZO, Gius. Chiusi farm. - TREVISO, Zanetti. UDINE, A. Filipuzzi; Comessati.

VENEZIA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega.

VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frizzi; Ges. Beggiano. VICENZA, Luigi - giallo; Valeri.

VITTORIO VENETO, L. Marchetti, farm. BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. FELTRE, N. - ni. LEGNAGO, Valeri. MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Besse. ODESSA, O. L. L. Dismutti.

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

Padova, 1873. Prem tip. Sacchetto

Della Fabbricazione e Conservazione DEI VINI del professore ANTONIO cav. SELMI Seconda edizione con figure intercalate nel testo. Prezzo Lire 2. Si spedisce franco di posta dietro invio di vaglia postale. Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova